

IL CANTIERE DAVANTI ALLA ROCCA LI COSTRINGERÀ A TRASLOCARE NEL PAVAGLIONE

Il 'gioco dell'oca' degli ambulanti

Non prenderà il via prima di settembre l'intervento di ristrutturazione e ampliamento del verde pubblico previsto in Piazza Martiri, davanti alla Rocca, nell'ambito del rinnovamento degli spazi centrali di Lugo.

Pur essendosi già conclusa la gara d'appalto, con assegnazione dei lavori alla Cop Cirea di Forlì, l'intervento è stato rinviato per dare la precedenza alla pavimentazione di Piazza Mazzini, il grande spazio interno al Pavaglione. «La decisione è stata presa per non creare disagi agli ambulanti del mercato settimanale che da Piazza Martiri dovranno trasferirsi in piazza Mazzini — spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Fausto Cavina — L'intervento previsto nella piazza antistante la Rocca comporterà infatti il trasferimento, all'interno del Pavaglione, dei banchi di vendita che il mercoledì occupano l'area che sarà interessata dai lavori: per alcuni il 'trasloco' sarà tempora-

neo, solo per la durata dell'intervento, per altri sarà definitivo, in quanto l'ampliamento dell'area verde porterà ovviamente alla cancellazione di alcuni posteggi. Prima di effettuare il trasferimento, intendiamo disporre

crea in caso di pioggia».

Il nuovo 'pavimento' di Piazza Mazzini sarà realizzato con materiali e tecniche particolari. «Concordato con la Soprintendenza ai Beni Architettonici, l'intervento porterà alla copertura del piazza-

preciso che abbiamo assunto nei confronti degli ambulanti del mercoledì, quindi una cosa è certa: i lavori in Piazza Martiri non inizieranno prima che sia stata del tutto completata la pavimentazione di Piazza Mazzini. Tutto

della città. Le 'voci' di trasferimento in aree più periferiche, compresa via Foro Boario, sono quindi completamente da sfatare». Ora è solo questione di tempi: a ridosso di Ferragosto dovrebbe arrivare l'ok definitivo della Soprintendenza alla pavimentazione di Piazza Mazzini, dopo di che è previsto l'immediato avvio dei lavori, che dovrebbero concludersi ai primi di settembre.

Poi sarà la volta di Piazza Martiri, con un intervento che sarà diviso in due stralci: nel corso dell'autunno verrà ampliato lo spazio verde, poi ci sarà uno 'stop' dei lavori nel periodo natalizio per evitare 'cantieri aperti' in quella fase. L'intervento in Piazza Martiri riprenderà dopo Natale, con i lavori di rifacimento della pavimentazione. Nel frattempo si sono conclusi i lavori di ristrutturazione di Largo della Repubblica, la cui inaugurazione, interrotta dal forte acquazzone di fine luglio, verrà probabilmente replicata a breve.

Lorenza Montanari



Piazza Martiri, davanti alla Rocca lughese

di una Piazza Mazzini conforme alle esigenze degli operatori del mercato: la nuova pavimentazione, che ricoprirà l'intero piazzale, renderà quindi il posto dell'attuale ghiaia, cancellando così sia il problema della polvere che quello del fango che si

le con un 'manto' adeguato alle esigenze estetiche e strutturali del Pavaglione, che verrà realizzato da una ditta specializzata che ha effettuato interventi simili in altri importanti centri storici — aggiunge il vicesindaco — Si tratta di un impegno

questo rappresenta anche un chiaro segnale che intendiamo dare sia agli operatori del mercato che a tutta la cittadinanza: il mercato di Lugo rimarrà in centro, dove è nato e dove riveste da sempre un ruolo fondamentale per il commercio e la vita

LO STOP STA GIÀ CAUSANDO GRAVI PROBLEMI FINANZIARI

Aeroclub in 'picchiata'

Il commissario straordinario dell'aeroclub, generale (della riserva) Enrico Pinto, ieri è tornato a Villa San Martino iniziando, così, operativamente il mandato affidatogli dall'architetto Giuseppe Leoni che da nove mesi regge (a sua volta da commissario straordinario) il tormentato Aeroclub d'Italia, dilaniato da fazioni all'interno di non pochi enti federati, riptiche, gelosie e amenità del genere. Proprio per questo gli eccezionali risultati ottenuti a ripetizione dall'aeroclub di Lugo sia in campo sportivo, sia per lo spessore delle scuole di volo a motore e di elicottero assumono una particolare importanza. Ieri mattina il generale Pinto si è incontrato con l'avvocato Giovanni Baracca, presidente del Comitato per la salvaguardia dell'aeroclub e della scuola elicotteri.

Intanto affiorano i primi concreti timori sul blocco delle attività didattiche. Al 31 lu-

glio si registrava un crollo delle ore di volo del 15,7 per cento rispetto allo stesso periodo 2002, con minori ricavi pari al 18,6%. Se la situazione dovesse rimanere in stallo, una proiezione alla fine dell'anno prevede poco meno del 37% di riduzione dei ricavi, che si ripercuotono sulla vita del club, an-

Il consigliere Muzzarelli: «E' impossibile aprire tre scuole di volo»

che se l'attenta gestione degli anni scorsi consente un'autonomia di qualche mese. Ovviamente se la situazione non si dovesse sbloccare in tempi ragionevoli, ci potrebbero essere conseguenze per la decina di posti di lavoro, oltre al crollo delle entra-

te del servizio di bar e ristorazione. Far riavviare il 'motore' dell'aeroclub richiederà, comunque, tempo e risorse finanziarie non indifferenti. Intanto il consigliere regionale Gian Carlo Muzzarelli, protagonista del 'faccia a faccia' radiofonico con Leoni a «Radio a colori» di Oliviero Beha, è tornato sull'argomento dello *spezcatino* che l'architetto milanese vorrebbe fare della scuola di volo. «Se questa sciagurata idea si concretizzasse — ha detto — ci sarebbe una triplicazione dei costi. Tre scuole di volo, da creare in meno di un mese, richiedono altrettanti centri di manutenzione (molto rigorosa e costosa), magazzini ricambi e la certificazione Enac. Mi chiedo — continua Muzzarelli, che ha svolto il servizio militare in un reparto di elicotteristi — come possa sostenere Leoni che i costi scenderanno di 65 euro per ora di volo. Mistero».

Marco Tavasani

9 AGOSTO

CARLINO

SOLIDARIETÀ

L'operazione viene portata avanti dalla Protezione Civile della Bassa Romagna e dalla Croce rossa

Sei container di aiuti per l'Afghanistan

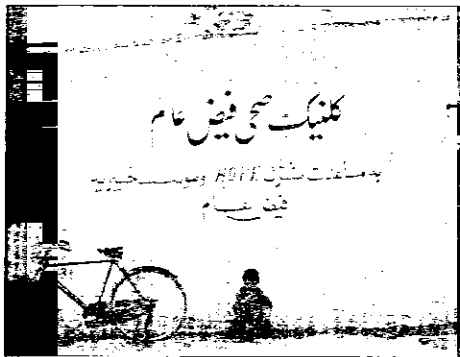
Nei prossimi giorni un aereo Antonov 124 (il più grande aereo da trasporto del mondo) la Protezione civile della Bassa Romagna caricherà sei container di materiali (180 metri cubi per 20 tonnellate) per gli aiuti in Afghanistan. L'operazione viene fatta in accordo con il Delegato Nazionale della Croce Rossa Italiana per gli aiuti internazionali, il Corpo Militare della Croce Rossa ed il Comando dell'Esercito Italiano in Afghanistan. Dopo la missione del responsabile della Protezione Civile della Bassa Romagna, Roberto Faccani, in Afghanistan, per verificare quali interventi umanitari fossero prioritari per la popolazione, i Sindaci dell'Associazione Intercomunale, il volontariato e la Croce Rossa Italiana (sede centrale di Roma) si sono attivati per dare corso ad un primo concreto e consistente aiuto. In particolare la Croce Rossa donerà all'orfanotrofo di Kabul 200 letti a castello, 100 tavoli da mensa, 200 sgabelli, armadi, vestiario e scarpe per i bimbi, mentre la Protezione Civile della Bassa Romagna si occuperà dell'allestimento della clinica Hope (speranza) con due lettini da visita, un ar-

madietto farmaceutico, carrelli porta-strumenti, una lampada scialitica da sala operatoria, una sterilizzatrice, materiale vario da medicazione e prodotti per l'igiene della persona e dell'ambiente. La Protezione Civile donerà inoltre all'orfanotrofo di Kabul 400 coperte e prodotti per l'igiene della persona e dell'ambiente.

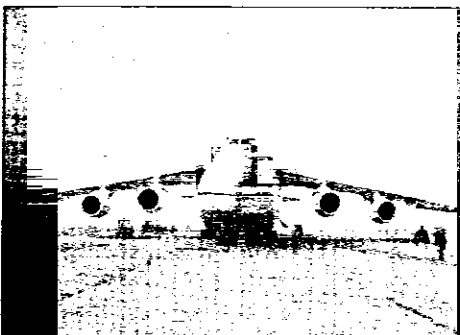
Il Gruppo Villa Maria Cecilia ha messo a disposizione materiale di medicazione, la ditta Madel di Cotignola prodotti per l'igiene.

È allo studio anche l'invio di una decina di autoambulanze della Croce Rossa che potranno servire a creare un primo servizio di pronto soccorso a Kabul, dove le ambulanze sono pochissime.

Chi volesse contribuire al finanziamento delle iniziative può versare i propri contributi sul conto corrente bancario della Tesoreria Comunale di Bagnacavallo presso il Credito Cooperativo Ravennate e Imolese (Abi 8542 - Cab 67490), oppure sul conto corrente postale n. 15531486 intestato al Comune di Bagnacavallo. In entrambi i casi dovrà comparire la causale "a favore dell'Afghanistan".



La clinica Hope (in alto) e un carro Antonov.



TERRITORIO

I risultati dell'ausiliario del traffico

Con gli ausiliari del traffico nei primi sei mesi del 2003 non sono aumentate le contravvenzioni per divieto di sosta, rispetto allo stesso periodo del 2002. E' quanto emerge dai dati presentati dalla Polizia municipale di Lugo. I dati sono stati illustrati alle quattro associazioni di categoria: Ascom, Confesercenti, Cna e Confartigianato Fapa.

Confrontando i dati relativi al 1° bimestre (gennaio-febbraio) senza ausiliario, con quelli relativi al 2° bimestre (marzo-aprile) con ausiliario, si può notare che i servizi di controllo della zona a traffico limitato sono passati da 13 a 28, i servizi svolti in seguito ad esposti di cittadini sono passati da 8 a 12, i controlli commerciali a tutela dei consumatori da 13 a 38, i controlli in cantieri edili da 11 a 18, gli interventi di educazione stradale nelle scuole da 6 a 7, i controlli nelle aree verdi da 0 a 5, le presenze a manifestazioni da 3 a 15 e le presenze sul territorio dei tre comuni del Vigile di Quartiere da 214 a 264. In calo, invece, le contravvenzioni che sono passate dalle 1866 del 1° bimestre alle 1693 del 2° bimestre.

"I dati del periodo sperimentale di attività dell'ausiliario - afferma Secondo Valgimigli assessore alla Polizia Municipale e al Traffico del Comune di Lugo - sono stati illustrati nei giorni scorsi anche alla Circostrazione Lugo Centro Storico e alla Commissione Consiliare di Dipartimento. Negli incontri svolti non sono emerse particolari contrarietà rispetto alla scelta dell'Amministrazione comunale di istituire la figura dell'ausiliario del traffico, bensì è stata sottolineata, da più parti, l'importanza di un maggior utilizzo degli agenti di Polizia Municipale per intensificare i controlli di presidio del territorio". Le Associazioni hanno espresso apprezzamento per l'utile confronto con l'Amministrazione comunale su questi temi e hanno chiesto alla Polizia Municipale un'attenzione particolare ad azioni di informazione e prevenzione, il potenziamento dei servizi di sorveglianza a beneficio della sicurezza di imprese e cittadini, oltre ad un maggior controllo del centro città, nell'arco della giornata, e delle aree artigianali, soprattutto durante le ore serali. Inoltre le associazioni hanno chiesto una maggiore attenzione per frenare l'abusivismo, in particolare nel settore dell'edilizia.

Entro la fine dell'anno l'assessore Valgimigli incontrerà nuovamente le associazioni di categoria per esaminare questi problemi.

INTERVENTO DI GABRIELE PIERI GIÀ MAGISTRATO DEI RIONI

«Ridiamo credibilità a tutte le nostre manifestazioni»

Già da tempo avevo in animo di rendere pubbliche alcune considerazioni sulle questioni che hanno coinvolto l'ambiente dei Rioni e del Palio a Lugo. Motivi d'opportunità mi avevano consigliato di rimandare ma ora, a distanza di qualche mese, ritengo sia utile portare alcuni elementi nel tentativo di fare chiarezza sulle vicende del Palio.

Premetto che fin dall'ottobre-novembre 2001, ho evitato di esprimermi pubblicamente sull'argomento, preferendo collaborare alla sottoscrizione del "Patto della Buona Volontà" - che ha consentito il quasi normale svolgimento della Contesa Estense - e, successivamente, come ulteriore dimostrazione di disponibilità alla risoluzione della vertenza, ho presentato le dimissioni da Magistrato dei Rioni (novembre 2002).

Confermo il totale apprezzamento per quanto fatto dall'allora presidente della Pro loco Mario Minardi, da Roccati (ma anche da Avveduti, Gambi, Guerra, Cricca, Pasi e dal suo primo successore Carnevalli) per aver "inventato" il Palio della Caveja ed averlo inserito nella Sagra di san Francesco.

Nel 1998, durante la celebrazione de "I primi 30 anni del palio", le dirigenze dei Rioni e dell'Ente Palio espressero la loro riconoscenza a tanti. Mancò un atto di riconoscimento pubblico ma, a nome di tutti i Rioni, il Magistrato dei Rioni espresse con una lettera alla famiglia di Minardi, l'unanime sentimento di cordoglio per una perdita così grave e la vedova apprezzò profondamente il gesto.

Contrariamente alle perplessità di molti l'idea iniziale del tiro alla fune incrociato si arricchì e, nella metà degli anni '70, si aggiunsero le attività dei primi sbandieratori e tamburini. Agli inizi degli anni '90 la Pro loco cedette la manifestazione "Sagra di san Francesco - Palio della Caveja" ai quattro rioni della città. La consistenza dei gruppi rionali dediti a que-

ste attività crebbe e si evidenziò l'esigenza di iscriversi alla Federazione Italiana degli Sbandieratori; anche per tale motivo fu elaborata un'accurata ricerca storica, dalla quale risultasse il riferimento del Palio collegandolo ad un fatto storico realmente accaduto: fu scelto il passaggio di Borso d'Este avvenuto in Lugo il 13 marzo 1471, fissando così un periodo storico di riferimento.

La manifestazione nel 1996 si trasformò da "Palio della Caveja" in "Contesa Estense Città di Lugo"; fu in questo periodo che gli atleti si lamentarono che la Contesa era troppo intensa e concentrata in pochi giorni (per vari anni tutta la manifestazione si svolgeva in tre giorni solamente, un fine settimana che risultava massacrante). La dirigenza appena insediata, dopo la rinuncia del primo Magistrato, propose di valorizzare maggiormente la festa del Santo Patrono, sant'Illaro Abate, e di impostare la manifestazione in un periodo meteorologicamente meno incerto, e quindi di svolgere le gare degli sbandieratori e musicisti dopo il 15 maggio.

L'Amministrazione comunale di Lugo (all'inizio del tutto estranea al Palio della Caveja, ben più disposta alla collaborazione dopo l'inizio della Contesa Estense Città di Lugo ed il conseguente approfondimento storico) nel giro di qualche anno incrementò sensibilmente il proprio appoggio.

Pur apprezzando lo sforzo compiuto, i Rioni e l'Ente Palio lamentavano ancora la cronica mancanza di risorse: il Comune, impossibilitato ad aumentare ancora il contributo, suggerì di ricercare ulteriori fonti e di collocare la manifestazione in un periodo dell'anno più preciso e più breve anche al fine di inserire l'altro elemento suggerito: l'evento gastronomico.

Dopo un'attenta e prolungata riflessione sulle tesi poste dall'Amministrazione Comunale,

il Consiglio Direttivo dell'Ente Palio decise di redigere un "Progetto di riqualificazione e sviluppo della Contesa Estense Città di Lugo".

Il progetto venne elaborato e poi ampiamente discusso; pur incontrando il disaccordo di un rione (che peraltro non ha mai presentato valide alternative), alla fine del 2000 il progetto venne presentato all'Amministrazione comunale che si espresse a favore della sua realizzazione appena fosse stato possibile. In breve il progetto s'incentrava su alcuni punti fondamentali e precisamente: sviluppare la Sagra di san Francesco e collocare la Contesa Estense attorno alla festa di sant'Illaro.

La Sagra di san Francesco, secondo quanto riferisce il Bonoli, ha le sue origini nel 1741, quando il papa Benedetto XIV cambiò il nome alla chiesa di santa Maria del Limite ed il popolo per reazione "elesse" il nuovo titolare della parrocchia a quasi "co-patrono" della città e festeggiò il tutto con una sagra.

La venerazione di sant'Illaro è certamente molto più antica: nel 1264 fu eletto definitivamente protettore di Lugo. Nel maggio del 1796 i lughesi reagirono con le armi all'esercito francese che nelle sue razzie aveva rubato anche il busto d'argento: uno dei pochi esempi di resistenza popolare alla potenza dell'esercito di Napoleone. Si può dire che la festa di "san Francesco" è forse quella che tutti noi ora "ricordiamo direttamente": ma, storicamente, non si può mettere in discus-

sione la festa di sant'Illaro quale vera e unica festa "patronale" della città di Lugo.

Detto questo appare chiaro come la Pro loco di allora (in assoluta buona fede) abbia voluto inserire il Palio (che si rifa ad un'altra manifestazione, peraltro più antica) nella festa di san Francesco.

La proposta finale del progetto di riqualificazione della Contesa prevedeva: una sagra di san Francesco con giochi e attrazioni del '700 (corsa nei sacchi, penolaccia, palo della cuccagna, ecc.) e una Contesa Estense che, durante nove giorni dalla domenica prima a quella successiva il 15 maggio, potesse offrire anche la possibilità di uno stand gastronomico gestito e a beneficio delle realtà rionali della città.

Sicuramente sono stati compiuti errori ma non è certo il chiamarsi fuori, il non riconoscere più i propri compagni di viaggio, l'atteggiamento più utile e costruttivo per risolvere i problemi. E' opportuno dire ai lughesi che non è in

corso una battaglia fra santi e nemmeno una lotta sui confini dei Rioni.

E' urgente pertanto che si completi un lavoro di autocritica e revisione. E' auspicabile che i nuovi attori possano sedersi allo stesso tavolo e, liberi da vecchi pregiudizi, lavorino per dare impulso ad una nuova fase della Contesa Estense che, è opportuno ricordare, oltre ad impegnare direttamente centinaia di persone, rappresenta ormai una realtà consolidata della nostra città.

Gabriele Pieri

LUGO-SAO
BERNARDO

A breve verrà quantificato un finanziamento alle scuole rette dalle suore del San Giuseppe

Si rafforzano gli aiuti grazie alla presenza delle religiose

Non ci sono ferie per la solidarietà e del resto a casa, anzi nella favelas, dei gemelli, sotto l'Equatore, ora è tempo di piena attività. La presenza a Lugo di suor Innocenza dell'istituto lughese San Giuseppe, che opera da più di dieci anni a Sao Bernardo, ha "imposto" una riunione del Comitato lughese, tra l'altro tra le più partecipate degli ultimi tempi, con l'assunzione di importanti decisioni.

Prima tra tutte quella di assicurare un finanziamento costante, da quantificare nelle prossime settimane, all'importante azione dell'istituto san Giuseppe tra le favelas, in particolare tra i bambini. Sono loro infatti che si occupano in particolare dell'asilo fondato dall'ex parroco di san Giacomo, don Angelo Ceroni, appena arrivato in Brasile. Considerato che, dopo la morte di don Angelo e la recente partenza di don Nicola Silvestri per il Mato Grosso, nella parrocchia non operano più sacerdoti lughesi, la decisione del Comitato - ha detto il sindaco Maurizio Roi - «assume un significato particolare. Non solo quello di assicurare la necessaria continuità a ciò che di straordinario è stato



fatto dai Sacerdoti lughesi - ha precisato il sindaco - ma anche quello di definire una "convenzione", un "patto", uno stretto legame, tra un Comitato, che rappresenta la città di Lugo, e una realtà importante della stessa città, come appunto, l'istituto san Giuseppe».

A margine è stato anche osservato come le riunioni del Comitato nate con le frequenti presenze di sacerdoti impegnati a Sao Bernardo, da qualche tempo, si caratterizzano per la presenza di Religiose, suor Daniela Bonello dell'istituto Sacro Cuore e, appunto, suor Innocenza del san Giuseppe. Istituto, quest'ultimo, che tra l'altro fu

l'unico che al momento, qualche anno fa, dell'abbandono del Progetto, per diverse ragioni, da parte degli istituti religiosi, a mantenere la propria presenza a Sao Bernardo e anzi a potenziarla. Un segno, quello della presenza determinante delle suore in questo Progetto, anche del loro ruolo sempre più rilevante nell'azione di evangelizzazione.

Prossimi appuntamenti

Ma il Comitato non ha deciso solo "spese". Si cercherà, come sempre, di far fronte a queste, confidando sulla generosità dei lughesi. Domenica 21 di-

cembre, ad esempio, il Comitato offrirà ai bambini e alle loro famiglie, in pieno periodo natalizio, la possibilità di aiutare i bambini delle favelas offrendo denaro per assistere ad uno spettacolo, ovviamente al teatro Rossini, di straordinario godimento. Per la prima volta infatti, dopo essere stato applaudito in tutti i più grandi italiani, ed ad aver deliziato milioni di bambini, il pomeriggio in Rai Uno, con "L'albero azzurro", il lughese Claudio Cavalli si esibirà nel "suo" teatro di Lugo. La solidarietà dunque sancisce anche questi "necessari" incontri.

Ancora, ai lughesi verrà chiesto di "offrire" la notte di Capodanno, se il Comune accoglierà la richiesta del Comitato di dedicare la più importante festa collettiva della città, alla comunità gemella di Sao Bernardo, con un programma ancora da definire. Infine Andrea Bisi e Antonio Taglioni stanno attivamente lavorando per i gemellaggi tra le classi di Lugo e quelle di Sao Bernardo e tra gli artigiani delle due Comunità, o meglio tra quelli che lavorano a Lugo e quelli "che vorrebbero farlo", d'altra parte dell'Oceano.

Arrigo Antonellini

VICENDA DELL'AEROCLUB DI VILLA SAN MARTINO

Tutti i Comuni contro il commissariamento

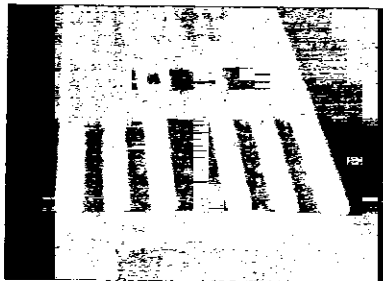
Tutti contro il commissariamento dell'Aeroclub di Lugo. Consiglio comunale all'unanimità e assemblea dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna hanno approvato due ordini del giorno contro la decisione dell'Aeroclub Italia.

Sindaco e giunta comunale si impegneranno anche nell'adesione al "Comitato per la salvaguardia dell'Aeroclub F. Baracca e della Scuola Nazionale Elicotteri G. Baracca", «per impedire - si legge nell'ordine del giorno - che scelte politiche non corrette possano penalizzare la storica Scuola Nazionale Elicotteri e l'Aeroclub di Lugo». Per quanto riguarda l'assemblea dell'Associazione intercomunale, questa ritiene l'atto di commissariamento dell'Aeroclub di Lugo e la conseguente chiusura della Scuola Nazionale Elicotteri inaccettabile «poiché improvvisa e ingiustificata e altamente lesiva dell'onorabilità della Scuola, dell'Aeroclub e, soprattutto, degli interessi degli allievi attualmente frequentanti il corso». Considera inoltre la decisione dell'onorevole Leoni, commissario dell'Aeroclub d'Italia, una scelta «chiaramente inaccettabile, che finirebbe per svilire e indebolire un'area, come Lugo, che si distingue da tempo per la qualità delle prestazioni e l'alto livello formativo in campo aeronautico, favorendo il ter-

ritorio milanese».

La vicenda ha preso il via il 16 luglio scorso, quando è stato inviato all'Aeroclub di Lugo il telegramma di commissariamento, con conseguente nomina di un commissario straordinario dell'Aeroclub e contestuale scioglimento degli organi sociali. Il commissariamento ha determinato la revoca dell'esercenza degli elicotteri, lo scioglimento del rapporto di collaborazione con l'istruttore capo addestramento, dei tre istruttori di volo, del tecnico meccanico e del quality manager, l'impossibilità di operare per il settore elicotteristico e l'immediata chiusura della Scuola Nazionale.

In quasi vent'anni di attività la Scuola Nazionale Elicotteri ha formato centinaia di piloti ed è frequentata da giovani che arrivano da tutt'Italia e che trovano presso l'Aeroclub di Lugo strutture e mezzi all'avanguardia. L'Aeroclub di Lugo, intitolato alla Medaglia d'oro al valor militare Francesco Baracca, fondato nel 1958, conta oggi 340 soci provenienti da tutt'Italia, e sono impiegati nella struttura 2 segretarie, 6 meccanici altamente specializzati, 13 istruttori di volo, un caposervizio tec-



Lo foto che compare nel sito dell'Aeroclub di Lugo

nico, un quality manager. Per l'altissima specializzazione dimostrata è stato recentemente ottenuto dall'Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile) l'Fit (Flight Training Organization), per cui la scuola di volo è certificata a normativa europea. La chiusura della scuola elicotteri è avvenuta nonostante sia in atto un corso di volo al quale partecipano venti giovani provenienti da tutta Italia che sopportano gravi oneri economici per potersi iscrivere, e alle loro richieste di chiarimento è stato formalmente risposto che il corso verrà ripreso a settembre presso l'Aeroclub di Milano - Bresso».

MILANO BRESSO
5/8/2003